

Viktorija Modesta, e la disabilità diventa "normale"

*Chi ci segue più assiduamente sa che abbiamo già ospitato diversi contributi sull'ultimo video della "cantante bionica" **Viktorija Modesta**. In un primo momento abbiamo pubblicato l'[intervista](#) rivolta da **Antonio Rossano**, giornalista de L'Espresso, alla semiologa **Giovanna Cosenza**. Poi abbiamo dato spazio alle [riflessioni](#) di **Annalisa Benedetti** (già componente del Coordinamento del Gruppo donne UILDM). Ora sono sempre Rossano e Cosenza ad intervenire ulteriormente sul tema prendendo spunto dalle sollecitazioni suscitate dal testo di Annalisa Benedetti. A noi del Gruppo donne non resta che ringraziarli sentitamente tutti e tre per il tempo, l'attenzione ed i pensieri che ci hanno donato. (S.L.)*

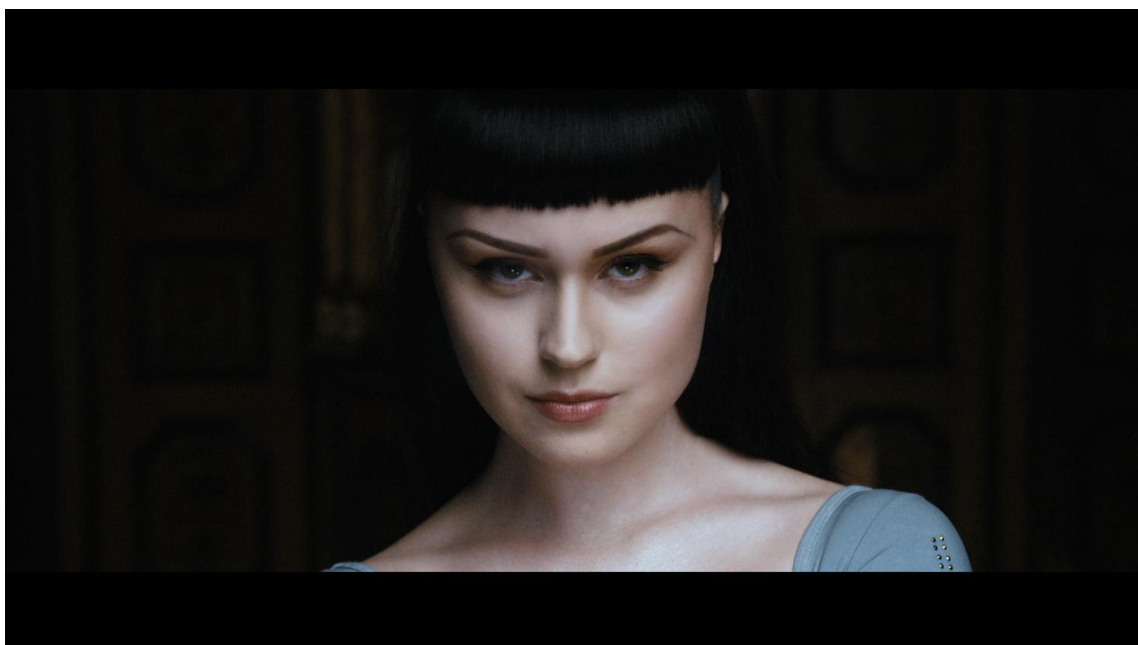


Immagine: un primo piano di Viktorija Modesta (foto tratta dal [sito ufficiale](#) dell'artista).

Gentile Signora Benedetti,

riceviamo da Simona Lancioni il suo commento al nostro articolo-intervista.

Rispondiamo volentieri, innanzi tutto notando che il suo commento contiene e condivide alcune considerazioni che anche noi abbiamo fatto: l'aggressività, l'arma puntuta, il corpo da top model e, molto chiaramente, la natura commerciale delle performance di Viktorija Modesta e il suo rifarsi ad altre artiste pop, contemporanee o precedenti.

Tutte queste componenti sono, a lei come a noi, chiare, ma riteniamo che sia comunque positivo il fatto che, se l'invalidità entra a pieno titolo in un modello di massa, ciò contribuisce

a renderla "normale", integrata, accettata anche nella società (che dalla comunicazione di massa è certo influenzata).

Siamo in prima linea da molti anni nell'analisi della comunicazione e nella lotta alle disuguaglianze di genere e abbiamo ben chiara la presenza delle "etichette" che lei ha giustamente notato. La disabilità vista come inferiorità, deprivazione e inadeguatezza è sicuramente una stigmatizzazione molto diffusa e molto invalidante per chi la subisce.

Al contrario, porre l'etichetta di "bello" o di "forte" su un arto bionico equivale a ribaltare quello stigma e a privarlo di qualsiasi fondamento reale: se il luogo comune, lo stereotipo, è la donna bella, Viktoria, con l'arto mancante, è ancora più bella. Questa è la positività del messaggio che abbiamo riscontrato, consapevoli che in tema di disabilità altri luoghi comuni vadano sradicati, ma forse altrove e forse non tutti insieme.

Un caro saluto,

Giovanna Cosenza

Antonio Rossano

Gruppo donne UILDM - c/o Segreteria nazionale UILDM
Via Vergerio 19/2 - 35126 Padova - Tel. 049.8021001 Fax 049.757033
E-mail: gruppodonne@uildm.it - www.uildm.org/gruppodonne

© Gruppo donne UILDM. Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione senza preventiva autorizzazione.